

«Indagini per la salute chi mente all'Ausl rischia la denuncia»

UNA MENZOGNA PER EVITARE ISOLAMENTO E TEST PUÒ AVERE RISVOLTI PENALI. «UNA SUPERFICIALITÀ PUÒ DANNEGGIARE ALTRI»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

«C'è anche da dire che i giovani, dagli adulti, hanno ricevuto messaggi spesso contraddittori negli ultimi mesi». Marco Delle Donne, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl di Piacenza, invita alla prudenza, al senso di responsabilità. A stare attenti, tutti, non solo i giovani, ma anche i genitori, gli adulti che gli stanno intorno e spesso si dimenticano la mascherina o si lasciano andare al "Che sarà mai..."

Delledonne, fa discutere il contagio riscontrato in una giovane che ha frequentato il Colle di Alseno dopo essere rientrata da Malta. Non sapeva di essere positiva al



C'è stato un calo di tensione collettiva ma non riguarda solo i giovani»

Covid-19.

«Possiamo anche capire i giovani. Sono rimasti chiusi in casa per mesi, la socialità della scuola è venuta meno. Appena hanno avuto una minima libertà si sono in effetti "sbizzarriti" in atteggiamenti a rischio. Ma lo ribadisco. C'è stato un calo di tensione collettiva, e non riguarda solo i nostri ragazzi e le ragazze. Dovremmo entrare tutti nell'ottica della convivenza con il coronavirus, e per farlo dobbiamo ricordarci semplicissimi ma fondamentali accorgimenti. Come il distanziamento, la mascherina, il lavarsi le mani... I giovani talvolta sono più disinvolti, ma devono ricordarsi che un atteggiamento anche solo ingenuamente superficiale può nuocere gravemente a chi è inve-



La quarantena dopo l'estero non è prevista qui, mi appello allora al buon senso»

ce più debole».

Senta, la ragazza si è "dimenticata" di dire che era stata al Colle anche a ferragosto, forse per timore, forse per un'incomprensione. Rischia qualcosa?

«Le indagini epidemiologiche dell'Ausl non vanno prese alla leggera, lo dico a tutti. Chi chiama la persona interessata, su una materia di interesse sociale come una malattia infettiva, è un pubblico ufficiale. Se la ragazza ha omesso di dire di essere stata a ferragosto al Colle, ha commesso una violazione che potrebbe anche sfociare in una denuncia».

Sulla carta, intanto, la ventenne non ha sbagliato nulla, dal punto di vista normativo. Era infatti permesso dalla legge uscire in attesa dell'esito del tampone. Una mancanza dunque del legislatore?

«Anche se non è prevista in Emilia-Romagna la quarantena obbligatoria per chi rientra dall'estero, sarebbe opportuno che si adottassero comportamenti prudenziali e di buon senso, responsabili. In attesa dell'esito del tampone, meglio stare a casa o comunque evi-



Marco Delle Donne, direttore del dipartimento di sanità pubblica, ieri in piazzale Milano FOTO MALACALZA

tare contatti. La Regione, sul tema, aveva chiesto una deroga al ministero. Gli è stata concessa. Dunque la quarantena obbligatoria non c'è, a differenza di quanto accade in altri Paesi. Questo è un dato di fatto».

Conta anche la collaborazione con i locali, i ristoranti, i bar, nelle indagini epidemiologiche?

«Sì, puntiamo molto sulla collaborazione delle attività frequentate dai contagiati. Nel caso del Colle abbiamo ricevuto un aiuto importante, ci sono stati forniti elenchi dei presenti, perché per la serata erano stati venduti biglietti nominali online. Le disposizioni erano state seguite in maniera diligente dai titolari, questo ci ha

aiutati a rintracciare eventuali altri casi».

In tema di prevenzione. A maggio erano stati annunciati test sierologici a tappeto, per 60mila piacentini. Doveva essere un'indagine utile a capire la copertura di anticorpi nella popolazione. Che fine ha fatto?

«Con l'avvicinarsi delle vacanze in molti hanno fatto marcia indietro, temendo poi l'isolamento. Così siamo riusciti a intercettare "solo" 30mila disponibilità. Avremmo preferito un campione più ampio di popolazione "normale", per capire come si fosse annidato il virus nel territorio. Comunque gli esiti sono in elaborazione».

Delledonne, lei teme una seconda ondata di epidemia?

«Guardi, posso dire che spero non si verifichi. Di sicuro ci aspettiamo di dover andare in allerta a ottobre, anche per colpa delle sindromi influenzali o parainflenzali. Ci saranno sintomatologie sospette, per questo è importante fare il vaccino antinfluenzale. Sia per proteggersi dall'influenza, sia per aiutare i medici a fare diagnosi più veloci».

Quando sarà possibile fare il vaccino antinfluenzale?

«Quest'anno, proprio per le ragioni che le dicevo, partiamo prima. Già dal primo ottobre. Invitiamo ovviamente la popolazione ad aderire. Ci serve l'aiuto di tutti».